

Emeroteca - Biblioteca Tucci

*Selezione di periodici
dell'Emeroteca-Biblioteca Tucci
esposti
alla "Fiera del Libro per Ragazzi"*



*Bologna
29 Marzo - 1 Aprile 2000*

Trentotto rarissime pubblicazioni per ragazzi

- L'Ami des Enfants - Parigi, 1793
Il Giovedì - Milano, 1835
Letture per i Fanciulli - Firenze, 1838
L'Artigianello - Roma, 1845
La Strenna dei Fanciulli - Roma-Firenze, 1874
L'Amico dei Fanciulli - Milano, 1894
Frugolino - Milano, 1895
Magasin d'Education et de Récréation - Parigi, 1896
Il Giovedì - Torino, 1902
Il Giornalino della Domenica - Roma, 1906
Fanciullezza Italiana - Milano, 1908
Ore Liete - Milano, 1911
Novellino - Roma, 1915
Il Corrierino - Milano, 1921
Corriere dei Piccoli - Milano, 1922
L'Illustrazione dei Piccoli - Torino, 1923
Piccolo Mondo - Torino, 1924
Il Mio Romanzo - Torino, 1924
Primavera - Roma, 1927
Lo Scolaro Labronico - Livorno, 1928
Il Carroccio - Bologna, 1929
Il Giornalino - Roma, 1930
Almanacco del Ragazzo Italiano - Firenze, 1930
Il Cartoccino dei Piccoli - Monza, 1931
Il Monello - Milano, 1933
Il Pappagallo - Milano, 1934
Mastro Remo - Trieste, 1935
L'Audace - Milano, 1935
Il Giornale di Cino e Franco - Firenze, 1935
Il Giovinetto - Varese, 1936
Albi Nerbini - Firenze, 1936
Il Vittorioso - Roma, 1938
Pisellino - Firenze, 1940
L'Avventuroso - Firenze, 1942
Acqua Salata - Roma, 1943
Grandi Avventure - Roma, 1944
L'Eroico - Milano, 1945
Topolino - Milano, 1946

*Schede delle testate esposte
alla Fiera del libro per ragazzi
Bologna 2000*

L'AMI DES ENFANS. *Nouvelle edition.* Pubblicazione periodica a tomi di circa 130 pagine ciascuno (formato 19 x 11) esce a Parigi nel 1793 con l'editore Théophile Barrois. La precedente serie, apparsa nella capitale francese dieci anni prima (1782-1783) con l'editore Antonine Agustin Renouard, era diretta da Arnaud Berquin, un letterato vissuto soltanto 42 anni ma divenuto così noto per la sua enorme produzione sull'infanzia da far entrare nel Grand Dictionnaire Larousse i neologismi "Berquinade" e "Berquinisme" che indicavano rispettivamente un'opera insipida e uno stile sciatto. La nuova serie nasce due anni dopo la sua morte ed è diretta da un M. Berquin che potrebb'essere un congiunto. Egli spiega che la testata (scritta con "enfants" senza la "t") s'ispira a un'opera del poeta tedesco Christian Felix Weissew e aggiunge che l'iniziativa editoriale "ha il duplice scopo di divertire i ragazzi e di guidarli naturalmente verso la virtù". Ogni tomo comprende "petits Drames" in un atto i cui personaggi principali sono fanciulli.

II GIOVEDÌ. *Letture pei giovanetti. Compilato da Achille Mauri e Carlo Grolli.* Settimanale a 8 pagine, esce a Milano il 5 novembre 1835 e reca, sotto la testata, il motto "*Leggere senza cavarne profitto è come seminare senza raccogliere*". Mauri, che diventerà segretario del Governo Provvisorio di Milano dopo le 5 giornate e, poi, deputato, è un sacerdote mancato, docente, pedagogo, scrittore e poeta. Il *G.*, che ha cadenza settimanale, è scritto per l'80 per cento da lui: articoli morali, storici, d'avventura, letteratura, mitologia, arte oltre a curiosità e parabole. Nel programma Mauri scrive: "*Il nostro dire sarà d'amico ad amico e fidiamo che amorevoli tutti compatirete alle nostre debolezze (...) sappiamo quanto la rigida gravità del sapere sia fastidiosa alla giovinezza, alla cara età delle illusioni, all'età dei sentimenti più generosi*".

LETTURE PER I FANCIULLI. Nasce a Firenze a gennaio del 1836 come "*Foglio Mensuale*". Ha in realtà cadenza bimestrale con numerazione doppia. Edito dal Gabinetto Scientifico e Letterario di G. P. Viesseux è fondato da Raffaello Lambruschini come supplemento della "*Guida dell'Educatore*", prima rivista pedagogica italiana dell'800. Lambruschini, un genovese trapiantato in Toscana dopo aver abbandonato il sacerdozio perché contrario al potere temporale dei Papi, dirigerà in seguito *La Patria*, *La Famiglia e la Scuola*, *La Gioventù*, e sarà prima deputato poi senatore. Nel periodico per l'infanzia, che comprende qualche tavola fuori testo molto bene incisa presso la "*Galileiana*", il direttore alterna racconti propri a quelli di altri autori e a testi della narrativa straniera per l'infanzia. Ciascun racconto reca l'indicazione dei destinatari nel senso che i lettori sono divisi in tre classi: la prima va dai 7 ai 9 anni, la seconda dai 10 ai 12 e la terza dai 13 ai 16.

L'ARTIGIANELLO. *Letture morali religiose ed istruttive per le scuole notturne di religione e per le famiglie.* Il primo numero del settimanale, diretto e compilato da Ottavio Gigli, esce a Roma il 4 gennaio 1845 dalla Tipografia dei classici romani. La prefazione è preceduta da una dedica a chi prepara fra "*gli artigiani e in molte famiglie generazioni migliori di*

costumi e di senno". L'intento è rivolgersi con fini pedagogici a lettori della fascia popolare per aiutarli nella loro educazione religiosa e nella crescita morale. Il periodico (otto pagine) ha il formato di un libro in 16esimo, si occupa di *Moralità, Igiene pubblica, Tecnologia, Vite di Benefattori dell'umanità, Storia sacra e profana, Storia naturale, Curiosità* e pubblica di tanto in tanto belle incisioni. Sostenuto finanziariamente da principi, duchi e cardinali, si vale della collaborazione di Cesare Cantù, Luigi Alessandro Parravicini e dell'ottantenne Giuseppe Taverna.

LA STRENNA DEI FANCIULLI. Piccola pubblicazione illustrata per le famiglie che nasce nel 1872 a Roma e Firenze. Si apre con il calendario dell'anno successivo ed è ricca di belle illustrazioni a tutta pagina, di racconti brevi, notizie per ragazzi e poesie. Si stampa a Firenze.

L'AMICO DEI FANCIULLI. *Periodico educativo illustrato*, diretto dalla scrittrice Ginevra Speraz, edito e stampato da Carlo Aliprandi. Nasce l'1 novembre 1874 a Milano e si presenta con veste elegante (belle illustrazioni in prima pagina e piccoli disegni nelle pagine interne). È un settimanale che nel mese di dicembre dà in premio agli abbonati una strenna illustrata in bianco e nero e a colori. Pubblica racconti e articoli della Speraz, di Otto Cima, Clemente Tomei, Oreste Perdomini, Pio Bertolasi, Cesare Lovati, poesie e passatempi.

FRUGOLINO. Settimanale illustrato esce a Milano il giovedì a partire dal 10 marzo 1879. Nel periodo delle vacanze si pubblica tre volte al mese. Comprende commedie per fanciulli, curiosità, poesie, racconti a puntate. Di piccolo formato (24 x 17), ha dodici pagine variamente illustrate in bianco e nero. Negli anni successivi l'immagine della copertina - un bambino che

corre con il filo di un aquilone in una mano e una trombetta nell'altra – porterà la firma di Carlo Linzagli (1866-1915) illustratore di una dozzina di libri e di altri periodici tra cui *Varietas*.

MAGASIN D'EDUCATION ET DE RÉCRÉATION. *Journal de toute la famille.* Quindicinale per le famiglie con una rubrica per i ragazzi fondato a Parigi nel 1864 da P. J. Stahl e diretto da Jules Vernes e Jule Hetzel. Fascicoli su carta patinata (28x18) di circa 35 pagine contenenti racconti e articoli di celebri scrittori e scienziati francesi. E' illustrato prevalentemente da Leon Bennet, artista di talento, ed è arricchito da immagini estratte dal *London New*. L'editore P. J. Stahl e il direttore Pierre Jule Hetzel sono in realtà la stessa persona. Letterato e libraio, repubblicano attivo, capo di gabinetto di due ministri, segretario generale dell'Esecutivo poi oppositore di Luigi Napoleone dopo il colpo di Stato del 1851, Hetzel, tornato dall'esilio a Bruxelles, crea una biblioteca per la volgarizzazione della scienza, collabora a riviste, inventa il *Magasin* per il quale riceve il Premio Montyon dall'Accademia di Francia nel 1867 e viene definito dal critico Sherer "lo spirito più amabile e sensato che si sia avvicinato all'infanzia".

II GIOVEDÌ. *Lecture Familiari Illustrate.* Rivista settimanale fondata a Torino il 5 gennaio 1888 da "Giulio Speirani e figli", una casa editrice sorta nel 1834 che pubblica anche *Il Novelliere Illustrato*, *L'Innocenza*, *Silvio Pellico* e *La Vacanza del Giovedì* e che ha un proprio stabilimento tipografico. Il motto ispiratore di tutti i periodici è "Dio, Patria e Famiglia". Pubblica romanzi a puntate di Emilio Salgari e di altri autori, racconti, poesie e la posta con i lettori.

II GIORNALINO DELLA DOMENICA. Celebre settimanale per ragazzi creato da *Vamba*, pseudonimo di Luigi Bertelli, ex impiegato delle Ferrovie, violinista dilettante, uno dei maggiori umoristi italiani, poeta, scrittore, arguto disegnatore e, in precedenza, animatore dei periodici *O di Giotto*, *Bruscolo* e *Il Corriere*. Edito da

Enrico Bemporad

Firenze il 24

1906 e colpisce

per le sue

copertine a colori

esce a

giugno

subito

*Il giornalino
della Domenica*

Direttore: LUIGI BERTELLI (Vamba)

bellissime dovute ad artisti estrosi come Tancredi Scarpelli, napoletano geniale illustratore dei fascicoli di *Petrosino*, *Nick Carter* e *Buffalo Bill*, Umberto Brunelleschi, Antonio Rubino, Sergio Tofano, Dudovich, Lorenzo Viani, Sartorio. Accanto a loro, Vamba, che svolge il triplice ruolo di direttore, caricaturista e illustratore, chiama scrittori affermati come Capuana, Calamandrei, Ida Baccini, Cozzani, Di Giacomo, Fucini, Ojetti, Slataper, Salgari, Galantara, La Bolina, Gondolin, Moretti, Paolo Lorenzini, Guido Mazzoni, Térésah. L'intento è pedagogico ma non mancano impulsi patriottardi e irredentisti spiegabili col clima infuocato della piena campagna nazionalistica. Vamba, girando l'Italia, è acclamato da folle di bambini e progetta una Ragazzopoli, mai realizzata. Il *Gdd* verrà comunque considerato come "un fenomeno unico della letteratura dell'infanzia". Nel 1911 interrompe le pubblicazioni per sette anni. Dal dicembre 1918 le riprende a Roma fino al luglio del 1919. Torna a Firenze. Alla morte di Vamba nel 1920 lo dirige Giuseppe Fanciulli. La crisi, generata dalla concorrenza del *Corriere dei Piccoli*, porta alla trasformazione del settimanale in quindicinale a partire dal 6 marzo 1921, anno in cui si trasferisce a Milano dove chiude nel 1927.

FANCIULLEZZA ITALIANA. *Periodico letterario illustrato.* Diretto da Anna Vertua Gentile esce a Milano dal 5 ottobre 1905 con fascicoli quindicinali (il 5 e il 20 di ogni mese) di 20 pagine ciascuno, di cui le prime quattro e le ultime quattro di color rosa. Pubblica romanzi a puntate e

racconti brevi firmati dalla direttrice-scrittrice e pochi testi di altri collaboratori. Cessa le pubblicazioni nel 1908.

ORE LIETE. *Periodico quindicinale illustrato per ragazzi.* Nasce a Milano il 16 ottobre 1907. Oltre a essere una pubblicazione d'intrattenimento (belle illustrazioni, giochi, concorsi e fiabe) persegue un obiettivo divulgativo. Si pubblica il primo e il quindicesimo giorno di ogni mese. Ciascun fascicolo è di sedici pagine.



NOVELLINO. *Periodico settimanale di Fiabe e Novelle.* Esce a Roma nel 1899 fondato da Yambo, pseudonimo dell'ecclettico Giulio Enrico Novelli, scrittore, giornalista, illustratore, pioniere del cinema. Editore è G. Scotti, subentrato nella proprietà della Casa Calzone-Villa. Altri illustratori sono Sanesi, Guastalla, Caputi, Romani. *N.* segna una svolta nella storia della stampa per ragazzi per il passaggio delle illustrazioni dal bianco e nero al colore. Si pubblica il giovedì, è a otto pagine e ha anche un supplemento dal titolo "*Novellino Rosa*".

II CORRIERINO. Edito da "La Cardinal Ferrari" e diretto da Enzo Molocchi esce a Milano nel 1920 con la sottotestata "*Settimanale*" e l'evidente intento di imitare il "*Corriere dei Piccoli*". La prima e l'ultima pagina contengono scenette a colori con didascalie a rima baciata. All'interno racconti, rubricetta filatelica, giochi a premio, conversazioni con i giovanissimi lettori di contenuto prevalentemente religioso che conferma la sua appartenenza all'area cattolica. In seguito avrà per sottotestata "*Novellino. Settimanale per ragazzi*" e sarà diretto dall'avvocato Mario

Luzz. Tra gli illustratori il decoratore di chiese Antonio Maria Nardi, Antonio Zedda Alessandro Cervellati, Piero Bernardini e Nino Pagot.

CORRIERE DEI PICCOLI. *Supplemento illustrato al Corriere della Sera.* Settimanale, fondato e diretto da Silvio Spaventa Filippi, esce a Milano il 27 dicembre 1908 e si fa subito apprezzare per la ricchezza delle illustrazioni a colori, rese benissimo dall'uso di nuove tecnologie, e soprattutto per l'idea originale di sostituire il fumetto dei periodici americani per l'infanzia con didascalie a rima baciata sotto ciascuna scenetta. I personaggi più famosi delle *strips* statunitensi vengono felicemente italianizzati. *Happy Holigan* diventa "Fortunello", *Little nemo* "Bubi", *Maud* "Checca", *Buster Brown* "Mimmo", *Sammy* "Starnutino", *Napoleon* "Cirillino", *Maggie and Jiggs* "Arcibaldo e Petronilla", *Hans e Fritz* "Bibi e Bibò". Accanto ai personaggi inventati da Dirks, Outcault, McManus, Opper, Sullivan nascono il "Pierino" (1909) di Antonio Rubino, il "Signor Bonaventura" (1917) di Sto (Sergio Tofano), "Bilboun" (1919) di Attilio Mussino, "Marmittone" (1928) di Bruno Angoletta, "Sor Pampurio" (1929) di Carlo Bisi, "Pier Cloruro de' Lambicchi" (1930) di Giovanni Manca. Il *CdP* non bada a spese per assicurarsi i più validi collaboratori. I racconti, oltre che prelevati dalla migliore narrativa straniera (Kipling, Andersen, Dumas padre, Ruskin, France, Barrie) portano la firma di Capuana, Térésah, Gozzano, Provenzal, Ada Negri, Guglielminetti, Bianchi, Simoni, Malaparte, Ojetti, Barzini. Impossibile elencare tutti gli illustratori. Nei suoi 84 anni di vita (dall'aprile del 1992 si trasforma in *Corrierino* e nel dicembre del 1994 cessa le pubblicazioni) il periodico si varrà della collaborazione di circa trecento artisti, tra i quali personaggi assai noti come Filiberto Scarpelli, napoletano, pittore, giornalista, autore di 15 libri, illustratore di 70 volumi, uno dei fondatori del "Travaso", ucciso da un creditore, Umberto Brunelleschi, Enrico Castello, pittore, incisore e scultore, Benito

Jacovitti, Mario Pompei, Giuseppe Russo (Girus), Ugo Matania e Dino Buzzati, Elsa Morante e Grazia Deledda autori di racconti e disegni.

L'ILLUSTRAZIONE DEI PICCOLI. Esce a Torino il 31 maggio 1914 dalla casa editrice Picco & Toselli (la stessa dell'*Intrepido* e di *Donnina*). Il settimanale è a 16 pagine, con illustrazioni in bianco e nero e, soltanto in quattro pagine, a colori. I racconti, per lo più a carattere avventuroso, sono pubblicati a puntate. Piccolo formato, mediocre resa tipografica anche per la qualità scadente della carta.

II MIO ROMANZO. *Supplemento della Domenica dell'Intrepido, l'Illustrazione dei Piccoli, Donnina.* Settimanale distribuito come allegato a ciascuna delle tre pubblicazioni periodiche della casa editrice Picco & Toselli. Il primo numero esce a Torino il 4 febbraio 1923. Ogni fascicolo comprende, in 16 pagine, una puntata di uno o due romanzi. La prima annata consta di 768 pagine, di cui 96 a colori, che formano cinque romanzi completi.

PICCOLO MONDO. Settimanale illustrato per ragazzi edito dalla Casa Picco e Toselli di Torino. Esce ogni domenica a partire dal gennaio 1924 e ha otto pagine di racconti e fumetti. La prima e l'ultima pagina sono a colori. Pubblica romanzi inediti la maggior parte dei quali intrisi di spirito d'avventura.

PRIMAVERA. *Rivista mensile per fanciulli.* Nasce a luglio del 1927 a Roma ma è stampata a Spoleto presso le Arti Grafiche Panetto e Petrelli. E' diretta da Carlo Zapelloni che si vale anche della collaborazione di firme note come Guido Milanese e Ricciardetto. Pubblica racconti, commedie, poesie e molti disegni a colori. Destinatari sono i lettori dagli otto ai quindici anni, "*primavera della vita*", ai quali la direzione ricorda che "*Il nostro Paese risorto per volontà del Duce ha bisogno di uomini forti, laboriosi e sereni: voi sarete quelli che il Paese chiamerà*

alle più nobili imprese". Ogni fascicolo (formato 25x16) è di 62 pagine comprese le due belle copertine a colori.

LO SCOLARO LABRONICO. *Rivista quindicinale per gli alunni.* Esce a Livorno nel 1927 in coincidenza con l'apertura dell'anno scolastico e interrompe, ogni anno, le pubblicazioni con la chiusura delle scuole. L'intento pedagogico è in linea con i dettami della dottrina fascista. Nelle illustrazioni i bambini vengono raffigurati soltanto con la divisa di balilla. La direzione risulta essere presso la scuola Micheli, l'amministrazione presso la scuola Benci. Direttori e redattori sono tutti insegnanti.

II CARROCCIO. *Rivista giovanile quindicinale.* Esce a Bologna nel 1922, 58 anni dopo la chiusura di un altro *Carroccio*, battagliero quotidiano cattolico. Ha piccolo formato (20 x 14) e 32 pagine oltre alle copertine in cartoncino rosso e nero con bei disegni di Marlus. Direttore del periodico è Franco Parvis, ma il condirettore responsabile è quel Raimondo Manzini che diventerà una grande firma del giornalismo cattolico e dirigerà anche *l'Osservatore Romano*. Tra i collaboratori vi è il già noto Padre Giovanni Semeria. Pubblicazione dai contenuti modesti, ravvivati da qualche spunto polemico, come una reprimenda a "un signor Marone", il poeta napoletano Gherardo Marone, scopritore di Ungaretti, o una stroncatura a Dario Niccodemi, il cui libro "*Tempo passato*" viene definito "gelido, opprimente e piatto" per aver parlato di teatro "come di una religione che ha negli autori i suoi santi".

ALMANACCO DEL RAGAZZO ITALIANO. *Enciclopedia della vita giovanile.* Pubblicato a Firenze ogni anno, a partire dal 1926, dagli editori Roberto Bemporad e figlio. Illustrato con disegni, fregi e riproduzioni fotografiche, tra le quali non mancano quelle del Re e di Mussolini, è realizzato da Arpalice Cuman Pertile. Consta di circa 400 pagine. Tipico almanacco dell'epoca fascista intende

educare i fanciulli a essere perfetti cittadini italiani. Di mese in mese è ripetuto il motto "Ognuno è fabbro del proprio destino".

II GIORNALINO. *Settimanale illustrato.* E' il più longevo periodico per ragazzi. D'ispirazione cattolica, nasce ad Alba il primo ottobre 1904, edito dalla Pia Società San Paolo, congregazione per le comunicazioni sociali fondata da don Giacomo Alberione. Diretto da Giovanni Basso e rivolto alle famiglie borghesi. Pubblica racconti, romanzi a puntate illustrati da Rubino, Della Piana, Nicco e Mussino, rubriche e giochi. L'obiettivo è "educare divertendo". Negli anni Trenta la sua sede si trasferisce a Roma e il periodico è diretto dal sacerdote Paolo Marcellino. Dal 1969 terzo trasferimento: Milano. La tipografia è sempre quella di Alba.

II CARTOCCINO DEI PICCOLI. Nasce a Monza il 25 dicembre 1929, inizialmente quindicinale, in seguito settimanale. Formato 34 x 21, riccamente illustrato a colori da Roberto Sgrilli, Bice Bonamico e altri bravi disegnatori. Diretto da Ettore Boschi si distingue dagli altri periodici perché contiene insieme con novelle, fumetti, racconti in versi di Arpalice Cuman-Pertile e del celebre Trilussa anche giochi e costruzioni staccabili. Vivrà fino al 1934.

II MONELLO. *Esce ogni settimana.* Periodico milanese diretto da Luciano Peverelli realizzato nello stabilimento tipografico Del Duca: un solo foglio rettangolare (64 cm per 30) che piegato forma sei pagine delle quali la prima e l'ultima sono in bianco, rosso e nero. Il primo numero esce l'11 maggio del 1931. *Bobi il bambino poliziotto, Carlo il piccolo venditore, Le meravigliose avventure di Cosetta e Tombolina* sono i titoli dei racconti a puntate delle pagine interne dell'ultima. Soltanto alla prima pagina è riservata una storiella completa.

II PAPPAGALLO. *Giornale illustrato per ragazzi.* Esce a Milano l'8 aprile 1934, ventisei anni dopo la chiusura dell'omonimo periodico satirico bolognese vissuto 41 anni e tradotto anche in edizioni francese e inglese. Settimanale a otto pagine, delle quali quattro a colori, non avrà vita lunga. Nel numero 33 del 30 dicembre annuncerà la "chiusura" per *ragioni tecniche* e l'anticipata distribuzione dei premi ai partecipanti di un concorso concluso bruscamente.

L'AUDACE. *Viaggi Sport Avventure.* Diffuso settimanale illustrato per ragazzi ha quattro pagine a colori su otto. Esce a Milano nell'1934 edito da Lotario Vecchi che nel 1932 ha dato vita al primo giornalino italiano a fumetti (*Jumbo*). Direttore è Roberto Mandel, noto scrittore di storie della guerra 1915-'18, che racconta ai suoi giovanissimi lettori episodi bellici e pubblica storie di spionaggio e di avventura scritte da altri autori. Nel 1938 Arnoldo Mondadori, che tre anni prima ha acquistato *Topolino* dalla Casa Nerbini, mette le mani anche sull'*Audace* confermando di possedere grande fiuto editoriale. Diventeranno famosi personaggi come *Dick Fulmine* inventato da Carlo Cossio, *Virus il mago della foresta* nato dalla matita di Walter Molino, *Don Chisciotte* di Angelo Bioletto, *Faust* di Gustavino (Gustavo Rossi). Il periodico cessa le pubblicazioni nel 1941.

II GIORNALE DI CINO E FRANCO. Settimanale della Casa Editrice Nerbini nasce a Firenze l'11 agosto 1935 diretto e in parte scritto da Paolo Lorenzini, nipote del Collodi e autore di romanzi per ragazzi. Sette pagine e mezza delle otto del periodico sono occupate dai racconti a fumetti, in gran parte a colori, e che hanno protagonisti giovani e coraggiosi come la coppia *Cino e Franco*. Non manca qualche balilla in divisa. Gli illustratori sono molti e bravi: Burattini, Cossio, Moroni Celsi, Scarpelli, Sguazzotti, Scudellari, Toppi, Vichi e Vitelli. Il periodico cessa le pubblicazioni nel 1938 ma rivivrà in *Giungla*.

MASTRO REMO. Esce ogni giovedì a Trieste a partire dal 17 maggio 1934. Più che ai ragazzi sembra destinato ai ragazzi in uniforme fascista. C'è il *balilla moschettiere* che dedica una poesia all'Istria italiana, ci sono gli *avanguardisti* che scrivono di pugilato o di cani, non mancano le *piccole italiane* o le *giovani italiane*. Quattro pagine a colori su dodici, l'ultima dedicata spesso a una storia di *Stan e Oli*. Formato *Corriere dei Piccoli*. *Mastro Remo* è anche la firma del direttore responsabile Mario Granbassi.

ALBI NERBINI. Pubblicazione quindicinale della "Nerbini" quale supplemento dell'*Avventuroso*. Esce a Firenze a partire dalla metà degli anni Trenta come albo oblungo (32x24) a sedici pagine a colori, oltre alle copertine. Ogni numero contiene un capitolo completo di un lungo racconto di avventure. Il pregio maggiore della pubblicazione è la copertina a mosaico che contiene cinque scenette (un'esplosione di colori con prevalenza del rosso), invenzione di un bravissimo illustratore morto a 53 anni nel 1942, Giove Toppi, collaboratore col fratello Orfeo di periodici satirici e per ragazzi.

IL GIOVINETTO. Periodico per ragazzi che si pubblica a Varese dal 1936 con numerazione progressiva ma senza data. E' composto da una copertina a colori (scena d'azione muta) e da sette pagine in bianco e nero con una puntata di una sola storia a fumetti e il riassunto delle puntate precedenti. Formato 34 cm per 24. Il protagonista è sempre un eroico "giovinetto" e le vicende sono ambientate all'estero.

IL VITTORIOSO. *Settimanale*. Illustrato per ragazzi nasce a Roma il 9 gennaio 1937 edito dall'AVE dei Gruppi di Azione Cattolica. Otto pagine, di cui quattro a colori, contengono storie romanzate della guerra

in Spagna e uno spazio dedicato alla vita di santi. Lo dirige Francesco Regretti al quale succederà Luigi Gedda, futuro presidente nazionale dell'Azione Cattolica. Tra gli illustratori Paola Bologna, Antonio Canale, Francesco Chiletto, Raffaele Paparella e, dall'ottobre del 1940, anche Benito Jacovitti, un precursore del fumetto moderno il cui talento è stato già manifestato a 15 anni con la collaborazione al periodico *Il Brivido*. Con l'entrata in guerra dell'Italia il *V.* ambienta i racconti eroici in Africa, nel cielo e nel Mediterraneo. Nel 1943 il settimanale interrompe le pubblicazioni per riprenderle il 4 giugno 1944. Dal 1967 abbrevia la testata in *Vitt.*

PISELLINO. Nasce a Firenze nel 1938, edito dalla Casa Nerbini che tre anni prima ha fondato *Il Giornale di Cino e Franco*. E, come quello, anche questo settimanale si presenta con la scritta "Direttore Collodi nipote" cioè Paolo Lorenzini. Il personaggio che dà il nome al periodico è un minuscolo animale di colore verde che ricorda un po' il Calimero della pubblicità. Otto pagine di cui quattro a colori, disegni di Angelo Burattini, Giove Toppi, Gino Schiatti e del più noto Yambo (Giulio Enrico Novelli) che è anche autore dei testi.

L'AVVENTUROSO. *Grande settimanale per tutti.* Periodico per ragazzi a otto pagine di cui quattro a colori. Il primo numero esce a Firenze il 14 ottobre 1934. Edito dalla "Nerbini" è diretto da Mario Nerbini cui succederà Paolo Lorenzini, nipote del Collodi. Raggiunge subito il successo con le avventure di *Flash Gordon*, *Mandrake*, *L'Uomo Mascherato* e di altri eroi dei fumetti americani riproposti da Giorgio Scudellari, Guido Moroni Celsi, Gaetano Vitelli, Giorgio Vichi, Yambo, Roberto Lemmi, Mario Tempesti e, soprattutto Giove Toppi, artista geniale, figlio di uno scenografo del San Carlo. Con l'entrata in guerra dell'Italia, il direttore Gino Schiatti riserva la seconda pagina, che ha una testatina fissa (*Vincere e Vinceremo*), a brevi

saggi di didattica bellica e a un racconto di gesta guerresche. Come altri periodici interrompe le pubblicazioni nel 1943.

ACQUA SALATA. *Giornale dei ragazzi.* Settimanale illustrato che, essendo nato alla vigilia della drammatica estate del 1943 (il 30 maggio), non potrà avere vita lunga. Di ampio formato (40x 29) è a otto pagine di cui quattro a colori. Illustratori sono Ar. Ciriello, R. Ferrari, Ornella. Direttore è l'ammiraglio Ubaldo degli Uberti. Direttore responsabile è Pietro Caporilli. Dedicato al mondo della marina, pubblica, oltre a fotografie di cannoni, navi, Mussolini, fumetti, racconti a puntate e barzellette, anche un giornale di bordo. Ogni quindici giorni esce con un albo a colori dal titolo *Arditi di Mare*. Nell'introduzione ("L'Atto di nascita") si legge, tra l'altro: "*Questo giornale vuol farvi conoscere questa vita perché domani quando sarete delle pedine nel gran gioco della Nazione saprete e potrete dare con cognizione di causa al mare e ai problemi vitali che ad esso sono collegati tutta l'importanza che meritano*".

GRANDI AVVENTURE. Settimanale illustrato per ragazzi a otto pagine, di cui quattro a colori, esce a Roma nel 1942 edito dalla Casa Editrice Airone. La testata sembra quasi che voglia ingannare i numerosi e assidui lettori dell'*Avventuroso* perché la parola *Grandi* è stampata in chiaro e a lettere piccole, invece *Avventure* è in rosso a caratteri vistosi. Cinque pagine sono dedicate a racconti a puntate (a fumetti) e la settimana al testo di un romanzo anch'esso a puntate. Diretto da Gabriele Torelli, pubblica illustrazioni anonime nate dalla matita di Sandro Biazzi, direttore artistico della casa editrice, già autore di fregi e illustratore dei volumetti della collana "*Il libro dei ragazzi*" diretta da Alessandro Varaldo negli anni '20.

L'EROICO. *Settimanale d'avventure per ragazzi.* Diretto da Nini Mancuso e pubblicato a Milano a giugno del 1945 con l'autorizzazione del P.W.B (Psychological

Warfare Branch), è forse il primo periodico a fumetti uscito nel Nord dopo la guerra (nel Sud il primato spetta al napoletano "Giornale dei ragazzi" del 1944). E' di piccolo formato (32x22) e ha 8 pagine, di cui la prima e l'ultima a colori, che sono illustrate da Giuseppe Cappadonia, uno dei disegnatori dell'*Intrepido*, della *Ghirba* e di altri giornali.

TOPOLINO. Settimanale nato negli Stati Uniti nel 1928 come *Mickey Mouse* esce a Firenze il 31 dicembre 1932. Edito da Nerbini è diretto da "Nipote Collodi", pseudonimo del prolifico giornalista, scrittore e disegnatore Paolo Lorenzini. Primi illustratori sono Vichi, Burattini, Scudellari e Giove Toppi oltre allo stesso direttore. Il successo è rapido ma, prima che raggiunga dimensioni scoraggianti eventuali compratori, interviene il solito Arnoldo Mondadori per aggiungere una nuova perla alla propria collezione di gioielli editoriali. Dall'agosto 1935 il grande editore affida il periodico ad Antonio Rubino, Federico Pedrocchi, autore dei testi su *Paperino* illustrato da Enrico Mauro Pinocchi, e a Cesare Zavattini, autore dei *Tre porcellini* disegnati da Giovanni Scolari. Le sole storie americane di cui il regime consente l'importazione sono quelle di Walt Disney. Appariranno in prima pagina e in una pagina interna. Altri illustratori saranno Moroni Celsi, Bongrani, Canali, Yambo (pseudonimo dello scrittore, giornalista e disegnatore Giulio Enrico Novelli), Orfeo Toppi, Caesar, Pagot, Fantoni, Chiletto Albertarelli, Molino e l'antifascista Bernardo Leporini, costretto a nascondersi sotto la firma "Sem" perché rientrato in Italia nel 1936, dopo un esilio volontario di sei anni in Germania trascorsi vicino al grande Grozs e nella redazione di *Lustige Blatter*. Nel dopoguerra il periodico riprenderà le pubblicazioni diventando in seguito tascabile e cominciando ad affiancarsi ad albi mensili e ad altre collane come *I Classici*, *I Grandi Classici* e gli *Albi d'oro*.

Emeroteca Biblioteca Tucci

La prima organizzazione giornalistica napoletana, il Sindacato dei Giornalisti Corrispondenti, nacque nel 1907 in un ammezzato (due stanze di un edificio ora scomparso) di via Monteoliveto, che faceva angolo con il vecchio e famoso Caffè Molaro, di fronte al Palazzo Gravina. Quest'edificio, dopo aver ospitato nel 1848 il Parlamento del Regno di Napoli, era divenuto la sede delle Poste e dei Telegrafi. I giornalisti vi si recavano più volte al giorno per telegrafare ai quotidiani le corrispondenze sui fatti di rilievo nazionale, a mano a mano che essi accadevano.

L'anno successivo la Direzione postale concesse ai corrispondenti l'uso di un locale attiguo al telegrafo, con tavoli per la redazione degli articoli e armadi per la custodia delle prime raccolte di giornali e riviste, strumenti indispensabili di lavoro. Generata, quindi, da un'esigenza professionale di consultazione, l'Emeroteca crebbe in fretta grazie a molte donazioni, fra le quali quella del pubblicitario Vincenzo Riccio (ministro delle Poste dal 1914 al 1916 nel Gabinetto Salandra) e cominciò a svolgere un servizio di consultazione pubblico gratuito.

Vincenzo Tucci, corrispondente del *"Giornale di Sicilia"*, fu, tra i fondatori del Sindacato, colui che diede il maggior impulso allo sviluppo dell'emeroteca, riuscendo a ottenere, nel 1917, una sede più ampia nei saloni che erano stati degli Orsini, librerie e sostegni finanziari dal Ministero delle Poste e ventidue dipinti, dai maggiori artisti del tempo (Balestrieri, Casciaro, Ciletti, La Bella, Postiglione, Viti e altri). In quello stesso anno, come si legge nella Cronaca di Napoli del *"Giornale d'Italia"* del 21 giugno 1936 *"un ospite di eccezione sedette più volte a uno dei tavoli della nostra sala di lavoro. Era un caporale dei bersaglieri: il direttore del "Popolo d'Italia". Tornava dalla trincea dove comportandosi da valoroso era stato ferito. Ancora convalescente egli riprendeva con quello spirito polemico e battagliero, che già in quell'epoca lo faceva guardare da tutti con ammirazione, il suo posto di combattimento"*.

Oltre al Ministero delle Poste avevano contribuito allo sviluppo dell'Emeroteca Tucci con interventi finanziari, sin dal 1915, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Amministrazione Provinciale, il Comune, la Camera di Commercio e il Banco di Napoli. Da alcuni anni sono rimasti, di quei sostenitori, soltanto il Banco di Napoli e la Camera di Commercio.

Dal 1996 è però in vigore una legge della Regione Campania che ha permesso la sopravvivenza di un'istituzione divenuta un punto di riferimento costante per ricercatori e studenti provenienti da cinque continenti. La Società delle Poste Italiane, subentrata al Ministero, compie un notevole sforzo per mantenere il distacco presso l'emeroteca di un piccolo gruppo di postini, trasformati dai giornalisti in bibliotecari dopo un tirocinio pluriennale.

L'attività della "Tucci" comprende, oltre al servizio di consultazione e alle visite guidate di classi scolastiche, l'organizzazione di dibattiti e mostre monotematiche, con la pubblicazione di atti e cataloghi e la partecipazione alle maggiori manifestazioni editoriali internazionali (Torino, Firenze, Francoforte, Napoli, Bologna, Bari) con selezioni di rarissimi periodici italiani, francesi, inglesi e tedeschi del '600, del '700 e dell' '800 che vengono esposti nello stand dell'Assessorato alla Cultura della Regione Campania.

La "Tucci" possiede ottomila collezioni di quotidiani, riviste, annuari, almanacchi e strenne italiani, francesi, inglesi, tedeschi, spagnoli, svizzeri, russi, svedesi e statunitensi.

I periodici, raccolti in centocinquanta volumi, coprono un arco di quattro secoli. Delle ottomila testate, più di duemila non sono possedute da alcun'altra biblioteca della Campania. Circa duecento mancano alle biblioteche pubbliche italiane e straniere. Vi sono, per esempio, periodici toscani del '700 e dell' '800, come *"I Morti Giudici de' Vivi"* e *"La Gazzetta del Villaggio"*, che perfino la Biblioteca

Nazionale Centrale di Firenze non possiede, testate milanesi settecentesche mancanti alla prestigiosa Biblioteca Comunale di Palazzo Sormani a Milano, annate del risorgimentale "*Fischietto*" piemontese introvabili alla Biblioteca Nazionale di Torino.

Nel progetto dell'edificio postale di Piazza Matteotti, il Ministero volle che fossero previsti alcuni saloni idonei allo svolgimento delle attività sia di sala stampa sia di emeroteca. E dal 1936 tre generazioni di giornalisti corrispondenti si sono avvicinate nella gestione della crescente struttura presso la quale ogni anno centinaia di studenti preparano le tesi di laurea al fianco di ricercatori provenienti dalle università di Tokyo o di Varsavia, di Caracas o Madrid, di Londra o Parigi, del Connecticut o del Nevada, come Michael Henstock, docente dell'Università di Nottingham e fine musicologo che, approdato negli anni '70 a Piazza Matteotti per una ricerca di pochi giorni, s'innamorò delle collezioni dell'Emeroteca Tucci e vi tornò nei mesi di agosto dei successivi vent'anni, trascorrendovi, ogni anno, l'intero periodo di ferie. Alla fine, la progettata monografia di sessanta pagine sul tenore Fernando De Lucia, divenne un importante libro di cinquecento pagine sulla storia culturale e politica di Napoli lungo l'arco della vita del degno rivale di Enrico Caruso.

Lo sviluppo maggiore l'emeroteca l'ha avuto a partire dal 1970 (il numero delle testate dei periodici è aumentato di 25 volte, quello dei volumi è cresciuto di 40 volte). Da questi dati è facile capire che l'incubo quotidiano dei gestori della "Tucci" si chiama "*spazio*". Cosa accadrà nei prossimi due anni quando l'ultimo metro lineare sarà occupato? Già adesso, comunque, dei ventimila libri di storia, letteratura, diritto, cinema, teatro e giornalismo posseduti dalla biblioteca una buona metà sono chiusi in casse.

Sindacato Napoletano Giornalisti Corrispondenti
fondato nel 1907
Emeroteca-Biblioteca Tucci

in Piazza Matteotti - Palazzo delle Poste 80133 Napoli
tel. 081 5511226 e 5513845 - fax 5514236
E-mail:emerotecatucci@tiscalinet.it
Consultazione: dal lunedì al venerdì ore 14.30-18.30

i
e
ra
ri
el
ne
rò
ni,
ne
e e

ci è
che
anni
oria,
si in

Realizzato dall'Emeroteca Biblioteca Tucci
col contributo di

